

FINZI. Onorevole Majolo, io domanderò all'onorevole Giuriati se sia vero... credo però di non averne bisogno, poichè ella lo afferma; ma anche al collega Giuriati io vorrei dire che egli erra, perchè nel Polesine, quasi contemporaneamente al periodo delle sedute del Comitato elettorale a Padova, sono giunti rappresentanti del Governo ed anche l'allora ministro di agricoltura onorevole Mauri.

Ora in questo istante, mi conceda la Camera non di venire ad una valutazione di cifre, che d'altronde mi sarebbe facile, ma di portare un dato, che oggi da pochi è stato affacciato, o da qualcuno erroneamente citato. Si è detto che nel Polesine, nel periodo elettorale, abbiamo avuto uno stato di violenza generale. Ma io vi domando, onorevoli colleghi, come si sviluppa la violenza? Che cosa crea la violenza in un periodo elettorale?

Ammettete voi che la violenza possa portare una maggior concorrenza alle urne di quando violenza non c'è?

E allora, badate, che i dati esatti delle elezioni del 1921 vengono a dirci che mentre nel 1919 avevamo avuto su 77 mila iscritti 49.943 votanti, nel 1921 abbiamo avuto su 81 mila 218 iscritti 57.162 votanti, vale a dire un aumento di 7.219 votanti, il che dimostra che c'è stata una percentuale maggiore nel 21 che non nel 19!

Ora io non so quale sia quella forma di violenza che fa accorrere per forza gli elettori alle urne, e che con il vigente sistema elettorale fa votare per quei dati candidati!

Io rimetto alla vostra coscienza e alla vostra onestà il dimostrarlo!

Ma io voglio andare più in là nella citazione di quei dati e di quei fatti che sembrerebbe in me la difesa dell'uomo medagliettando!

Non è questa la situazione che io vi prospetto!

Non si tratta di medagliettare uno o due esponenti della mia lista, qui si tratta, ed è questa un'invocazione che io rivolgo a tutta la Camera, si tratta di rimettere definitivamente la pace in una fertile regione italiana! (*Commenti al centro e all'estrema sinistra*)

Onorevoli colleghi, in una provincia, che dopo il sussulto elettorale, è rimasta sotto la spada di Damocle di questo responso della Camera per ben dodici mesi, voi credete che veramente si trovi quel fertile terreno, per acquetare ogni risentimento, ogni passione, per poter frenare quelli che sono i più spinti?

Onorevole Matteotti, ella stesso ha dichiarato, prima, di dissentire dalle violenze dei socialisti nel 1919! Consentita a me di dire che io non solo dissento, ma ho dissentito da ogni forma di violenza, che si sia compiuta nella mia regione!

Ma veda, è questione di sistema, onorevole Matteotti. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Sì, sì! Perchè se ella avesse seguito anche la mia modesta propaganda elettorale, avrebbe visto come io abbia sempre predicato e detto di non abbattersi mai sugli umili, o sui modesti, ma di decapitare i responsabili, che sarebbero loro!

E allora io mi rivolgo alla Camera e dico, con tutta la coscienza di galantuomo, che il minimo che oggi quest'Assemblea debba e possa, per la sua dignità, per un senso di onestà e di giustizia, stabilire, è di rinviare tutti gli atti di tutti i convalidandi o meno alla Giunta delle elezioni, perchè proceda a un più accurato esame con la formazione di un Comitato inquirente che giri per il Polesine, ed io sarò garante personalmente... (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra — Interruzione del deputato Merizzi*).

Se l'onorevole Merizzi volesse agitarsi un po' meno e rammentare quello che ha detto prima l'onorevole Majolo, troverebbe che la mia offerta in questo istante non è sproporzionata agli avvenimenti.

Ora, onorevoli colleghi, io vi dico e vi ripeto, qui si tratta di sanzionare o no una grave ingiustizia, che lederebbe per sempre o ferirebbe acerbamente la dignità di un corpo elettorale.

La prudenza del vostro voto di oggi valga a confortare le popolazioni della regione che io amo, e valga a stabilire che un nuovo equo giudizio darà al Polesine quei candidati che il Polesine ha voluto nominarsi.

Ripeto, non è per me una questione personale, perchè, qualunque possa essere la vostra distinzione, io non potrei fare a meno di dare tutta la mia onesta solidarietà ad un collega, che ho sempre seguito nella lotta elettorale e a cui sento il dovere di darla per intero! (*Applausi a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ZEGRETTI, *relatore*. Nella discussione, così vibrante di passione, cui parteciparono oratori di tutte le parti della Camera, io procurerò di mantenere una linea serena, come quella che credo di aver impresso